

LA PROTESTA Anche l'Anci Veneto scende in piazza

L'Anci Nazionale ha indetto una manifestazione simbolica con lo spegnimento delle luci nei Comuni alle ore 20 per porre attenzione sul tema del rincaro dei costi delle bollette che per i Comuni rappresenta un problema enorme. La protesta è in programma oggi alle 20. Il presidente

di Anci, Mario Conte, conferma che: «I sindaci del Veneto aderiranno all'iniziativa perché questi aumenti pesano sui Comuni, sulle imprese e sulle famiglie. L'impatto rischia di essere pesantissimo per le nostre comunità perché se non sarà trovata una soluzione potremo dover

tagliare dei servizi essenziali». «Le utenze hanno subito un incremento esponenziale che pesa sui nostri bilanci. In questo modo rischiamo di veder spente le luci dei nostri centri, delle nostre attività e delle nostre imprese»

GLI AUMENTI Bollette di luce e gas quadruplicate: anche le imprese chiedono a Roma di intervenire contro i rincari

La protesta delle luci spente unisce imprese e cittadini

«Aziende con l'acqua alla gola, devono arrivare subito gli aiuti». E dopo i sindaci della provincia il Comune di Verona «oscura» l'anfiteatro romano

Manuela Trevisani

●● Bollette di luce e gas quasi triplicate, l'inflazione che galoppa, la pandemia che stenta a passare, comuni della provincia che spengono le luci dei monumenti per protesta. Un segnale al Governo al quale si associa anche il Comune di Verona che stasera spegnerà le luci dell'Arena dalle 20 alle 21.

La protesta contro l'allarme bollette unisce in questi giorni imprese e cittadini. Aziende con l'acqua alla gola, che chiedono a Roma di intervenire in maniera più incisiva per mitigare i rincari.

«Stanno arrivando le bollette relative agli ultimi due mesi dell'anno, caratterizzate dagli aumenti di cui Confartigianato suona l'allarme da mesi», racconta Roberto Iraci Sareri, presidente di Confartigianato. «Le imprese stanno toccando con mano il reale problema e stanno seriamente valutando se continuare a produrre o se sia più conveniente sospendere le attività».

Secondo Iraci Sareri, tutti i settori sono coinvolti: ci sono comparti fortemente energivori che subiscono un impatto economico maggiore, come plastica, metalmeccanica, alimentare, ceramica, vetro, ma in proporzione tutti stanno vedendo aumenti in media del 200 per cento.

«Abbiamo notizie di aziende artigiane che, a causa dell'impennata di bollette e materie prime, hanno già dovuto ricorrere alla cassa integrazione per parte dei dipendenti. A questo punto», conclude il presidente di Confartigianato, «ristori e decontribuzioni non bastano più. Il governo non può pensare solo a soluzioni tampone, elargendo poco a tanti o a tutti. Urge un deciso intervento istituzionale alla fonte dei rincari, non solo da parte dell'Italia, ma di tutti i governi europei».

A confermare la situazione è anche Marco Tirozzi, responsabile dell'ufficio Categorie di Casartigiani. «Molte aziende lamentano bollette quasi triplicate rispetto ai mesi scorsi», spiega Tirozzi. «Nessuno si aspettava rincari

simili dopo la ripartenza: in genere gli artigiani chiedono la riduzione delle tasse e del cuneo fiscale o maggiori incentivi per le aziende. In questo momento, invece, tutti si lamentano per il caro bollette e vogliono interpellare lo Stato per limitare questi aumenti».

Paolo Arena, presidente di Confcommercio, descrive quella che si è abbattuta sulle imprese come una «tempesta perfetta», con accezione ovviamente negativa. «Stiamo uscendo da una situazione pandemica molto complessa, con un lockdown ancora strisciante, eppure le moratorie sono terminate e non c'è più possibilità di accedere alla cassa Covid».

A questo si aggiungono i rincari su energia e riscaldamento. «Non solo le aziende non incassano, ma devono pagare fatture con aumenti di quattro volte il costo precedente. Come possono stare in piedi?», si chiede Arena. «Inoltre, va tenuto conto che questi rincari pesano anche sulle famiglie, che di conseguenza si vedono costrette a limitare le attività ludico-ri-



Roberto Iraci Sareri Confartigianato



Paolo Arena Confcommercio



Marco Tirozzi Casartigiani



Davide Cecchinato Adiconsum

creative, sempre a scapito delle imprese».

Secondo il presidente di Confcommercio, i nodi stanno venendo al pettine. «La situazione è esplosa e riguarda tutti i settori in modo trasversale, dall'agricoltura all'industria al commercio», conclude. «I supporti messi a disposizione dal governo sono insignificanti: ci auguriamo un pronto intervento, altrimenti rischia di saltare il banco».

A essere subissata dalle telefonate di consumatori allarmati per il caro bollette è anche l'Associazione Adiconsum.

«Riceviamo tante segnalazioni di persone che ci chiedono di controllare le fatture, perché sono lievitato in modo considerevole: molti sono addirittura pronti a mettersi un maglione in più e a spingere i termosifoni per spendere meno», racconta Cecchinato, presidente di Adiconsum.

«Alcuni vogliono semplicemente una verifica sui conteggi. Altri chiamano invece per capire come possono presentare la domanda di rateizzazione, perché in questo momento non riescono a sostenere la spesa», fa sapere Cecchinato.

«Altri ancora ci dicono che non sono proprio nelle condizioni di effettuare il pagamento e allora in questi casi li indirizziamo ai servizi sociali per capire se possono beneficiare di un intervento assistenziale. Oppure, se ci sono condizioni di garanzia, si valuta la possibilità di farli accedere ai fondi antiusura, che possono concedere dei mutui a tasso agevolato, ad esempio attraverso la Fondazione Tovini o il Fondo nazionale antiusura gestito da Adiconsum».

TRASPORTATORI

Caro gasolio «Pronti a incrociare le braccia»

Gli autotrasportatori pronti a incrociare le braccia contro i rincari del gasolio e dei carburanti. Teri la presidenza di Untras, l'Unione delle principali associazioni dell'autotrasporto italiane, si è riunita e ha deciso di inviare una lettera al presidente del Consiglio Mario Draghi per rappresentare l'urgenza di risposte immediate di sostegno alle imprese, con provvedimenti specifici per contenere il caro carburanti. «Il settore è fondamentale per l'economia italiana: nel nostro Paese oltre l'80 per cento delle merci viaggia su gomma e i nostri mezzi nelle fasi peggiori della pandemia hanno continuato a viaggiare garantendo l'approvvigionamento dei beni primari», spiegano Untras e Confartigianato Trasporti. «L'aumento dei prezzi del gasolio e dei carburanti è un costo non più sostenibile, che si somma al perdurare delle criticità che affliggono il comparto. Quello che si è abbattuto sul mondo dell'autotrasporto è un ciclone spaventoso: servono provvedimenti immediati per controbilanciare gli effetti degli aumenti». M.Tr.

DALL'11 AL 14 FEBBRAIO

SPENDI 40 EURO
RICEVI 50 EURO!

PER OGNI GIFT CARD ACQUISTATO
DEL VALORE DI 40€
NE RICEVI IN REGALO UNA DA 10€

CENTRO COMMERCIALE
PORTE DELL'ADIGE

spazio Mondo Convenienza OVS H&M MediaWorld KIABI
CONAD la nostra forza è i prezzi

BUSSOLENGO (VR) STRADA STATALE - 11 LOCALITÀ FERLINA